

Alfredo Civita lettore di Paul Ricoeur

di Emilio Renzi

emilio.renzi1937@alice.it

In the lecture for students entitled *Contributi della filosofia alla psicoanalisi* (2010) Alfredo Civita dealt with Paul Ricoeur, philosopher and author in 1965 of *Dell'interpretazione. Saggio su Freud*. Ricoeur's research is framed in a critique not of a scientific but of a humanistic nature. Ricoeur's reading is a hermeneutical reading. The materials on which psychoanalysis works – dreams, free associations and so on – are and could nothing else than be *texts*. So they present themselves as narratives.

Alfredo Civita nasce filosofo e diventa psicoanalista e psichiatra; Paul Ricoeur nasce e resta filosofo, ma un po' prima della metà della sua lunga vita attiva, nel 1965, scrive un libro su Freud: *Dell'interpretazione. Saggio su Freud*. Un libro che ottiene ancora oggi molti riconoscimenti, da parte dei filosofi e, quel che più conta, degli studiosi e praticanti della psicoanalisi.

Civita si occupa di Ricoeur in una pubblicazione che si intitola *Contributi della filosofia alla psicoanalisi* (Cuem, Milano 2010. Imminente ristampa con il titolo *Psicanalisi e psichiatria: storia ed epistemologia*, a cura di Aurelio Molaro, Mimesis, Milano 2018). Si tratta di una dispensa per gli studenti. In quanto tale, ne mantiene lo stile essenziale e, a brevi intervalli, espone succinti chiarimenti terminologici, necessari a studenti che possono non aver mai avuto una specifica conoscenza di autori e temi filosofici.

La ricerca di Ricoeur viene inquadrata in una critica non di matrice scientifica, come numerose altre, bensì umanistica. La lettura di Ricoeur è infatti una lettura ermeneutica. I materiali su cui la psicoanalisi lavora – sogni, associazioni libere e così via – sono e non potrebbero essere altro che *testi*. Quindi essi si presentano come *narrazioni*. In effetti Civita ha colto il punto essenziale della lettura propositiva di Ricoeur. La psicoanalisi si traduce in narrazioni e una narrazione entra a far parte della interpretazione che lo psicoanalista compie delle parole – o delle reticenze o dei silenzi –

dell'analizzato. Civita si dice non interamente convinto di questo approccio ermeneutico, giacché non vi scorge la garanzia, se non di una guarigione che è sempre problematica, almeno di un avvio a una terapia clinica efficace.

Ora tutto questo non ha più, crediamo, un'importanza veridica, ché troppi anni sono passati e sia la psicoanalisi sia la filosofia hanno tentato altri approcci e, appunto, altre "interpretazioni". Tuttavia era e resta importante notare che da docente di materie psicologiche variamente definite Alfredo Civita abbia sentito il bisogno di segnalare agli studenti l'importanza di una lettura diversa della psicoanalisi, quale quella di un filosofo come Paul Ricoeur, di provenienza fenomenologica e di ancora odierna fortuna.

Il contributo che qui di seguito pubblichiamo (letto lo scorso 21 novembre 2015 alla Giornata Mario Bonfantini, Verbania), può a prima vista sembrare non avere un diretto rapporto con le complicate relazioni tra psicoanalisi e filosofia. Il saggio invece prende in esame uno degli aspetti in cui l'interpretazione si esprime: vale a dire, la scrittura e le sue possibili differenti forme. Inoltre si deve allo scrivente, cui in quegli anni Alberto Mondadori, editore del Saggiatore, ed Enzo Paci, chiesero di tradurre *Della interpretazione. Saggio su Freud*.